



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

12 GIUGNO 2017

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**

## Politica economica

# Sanità 22,5 miliardi di sprechi

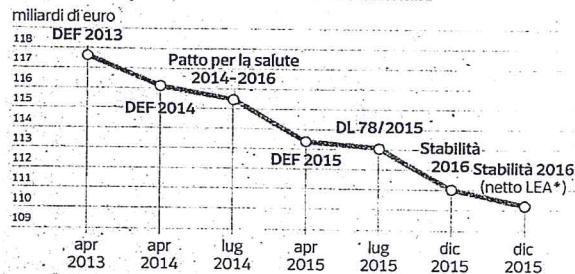
Prestazioni inutili, frodi, costi standard, burocrazia: ogni 10 euro se ne potrebbero risparmiare 2

## La ricerca

Il 2° Rapporto sulla sostenibilità del servizio sanitario, aggiornato e sviluppato il primo rapporto che la Fondazione Gimbe ha realizzato nel 2016 dopo tre anni di studi

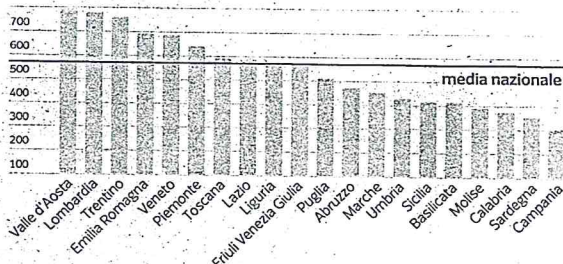
La Fondazione è una organizzazione non profit presieduta da Nino Cartabellotta che svolge formazione e ricerca sulla sanità. La ricerca è stata elaborata «senza alcun supporto istituzionale o commerciale»

## Finanziamento pubblico del sistema sanitario nazionale



\*Lea: livelli essenziali di assistenza

## Spesa privata pro capite (2015)



Fonte: Gimbe

di Enrico Marro

**ROMA** Nella sanità pubblica ogni 10 euro spesi se ne potrebbero risparmiare 2, per un totale di 22 miliardi e mezzo su una spesa annua 2016 che è stata di 112,5 miliardi. Si potrebbe intervenire su sei capitoli, dal taglio delle prestazioni inutili alla lotta alle frodi, dall'estensione dei costi stan-

## La parola

### SPESA «OUT OF POCKET»

È la spesa sanitaria sostenuta direttamente dalle famiglie. C'è poi la spesa «intermediata», che è quella coperta dai fondi sanitari integrativi e complementari e dalle assicurazioni, infine la spesa pubblica

dard negli acquisti a una organizzazione efficiente della prevenzione. La contabilità degli sprechi è contenuta nel 2° Rapporto sulla sostenibilità del servizio sanitario nazionale, presentato qualche giorno fa al Senato, alla presenza della ministra Beatrice Lorenzin e con la partecipazione, tra gli altri, di Agnès Couffignal, senior economist dell'Ocse, che ha confermato le stime del

rapporto della Fondazione Gimbe, invitando ad «agire senza indugi per tagliare gli sprechi con precisione... chirurgica». Un consiglio utile anche per il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa. Basti pensare che se davvero si risparmiassero 22,5 miliardi, la prossima manovra sarebbe già fatta, a partire dai 15,4 miliardi necessari per disinnesicare l'aumento dell'Iva.

### Lo Stato in ritirata

Nel nostro Paese, va subito detto, non si spende troppo. «A seguito del costante defianziamento - cioè del contenimento della spesa pubblica, si legge nel Rapporto - la spesa sanitaria in Italia continua inesorabilmente a perdere terreno». A partire dal 2013 i governi hanno programmato un contenimento della spesa per la sanità dal 7,1% del Pil al 6,4% previsto per il 2020 dall'ultimo Def (Documento di economia e finanza). «Guardando alla spesa pubblica pro-capite emerge in tutta la sua criticità il defianziamento pubblico: siamo sotto la media Ocse (2.469 dollari contro 2.820) e in Europa 14 Paesi investono più dell'Italia in sanità».

Contemporaneamente è aumentata la spesa privata. «Un quadro inquietante emerge dal confronto con i paesi del G7, dove l'Italia è fanalino di coda per spesa totale e per spesa pubblica, ma seconda per spesa out-of-pocket, testimonianza inequivocabile che la politica si è progressiva-

mente sbarazzata di una consistente quota di spesa pubblica, scaricandola sui cittadini senza preoccuparsi di rinforzare in alcun modo la spesa privata intermedia» (fondi sanitari integrativi). Su circa 35 miliardi di spesa privata all'anno, infatti, oltre 30 sono sostenuti direttamente dalle famiglie, «con una spesa pro-capite annua di oltre 500 euro» e solo 4,5 intermediati da

### Obiettivo

La spesa sanitaria dovrà essere contenuta al 6,4% del Pil entro il 2020

fondi e assicurazioni. Nessuna sorpresa, quindi, se i cittadini che hanno rinvio o rinunciato alle cure per difficoltà economiche siano aumentati da 9 milioni nel 2012 a 11 nel 2016.

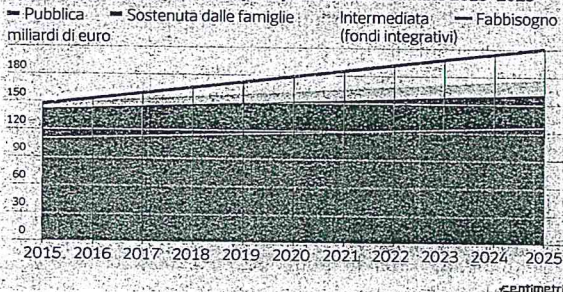
### Il paradosso dei Lea

I nuovi Lea, livelli essenziali di assistenza, da poco approvati dal governo, «concretizzano - secondo gli esperti della Fondazione Gimbe - situazioni paradossali, dove con il denaro pubblico vengono al tempo stesso rimborsate prestazioni futili mentre altre indispensabili non vengono garantite», come per esempio «la telemedicina per il monitoraggio domiciliare dei pazienti con scompenso cardiaco, nonostante le robuste evidenze a supporto». Inoltre, i Lea ri-

**Stima degli sprechi sulla spesa sanitaria pubblica 2016**



**Fabbisogno, spesa pubblica e spesa privata: trend stimato 2015-2025**



**I ministri**



La ministra della Sanità, Beatrice Lorenzin, si è battuta in questi anni per contenere il definanziamento della spesa sanitaria. Di recente ha varato gli attesi Lea, livelli essenziali di assistenza, che aggiornano e ampliano le prestazioni a favore dei cittadini.



Il Def. Documento di economia e finanza presentato dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, prevede che la spesa sanitaria pubblica sia di 114 miliardi quest'anno, di 115 nel 2018, di 116 nel 2019 e di 118,5 nel 2020. L'incidenza della stessa sul Pil scenderebbe dal 6,7% di quest'anno al 6,4% del 2020. Era del 7,1% nel 2013. Molti risparmi sono stati ottenuti con i piani di rientro delle Regioni in rosso.



**Corriere.it**  
Le ultime news, le analisi, gli approfondimenti e i commenti ogni giorno sul canale web Economia del «Corriere della Sera»

mandano a «ulteriori atti legislativi dalle tempistiche in parte ignote e imprevedibili, in parte note ma difficilmente applicabili in tutte le Regioni secondo le scadenze. Di conseguenza, l'accessibilità alla maggior parte delle prestazioni dei nuovi Lea è ancora un lontano miraggio».

**Sei categorie di spreco**  
Nonostante ciò, 22,5 miliardi

all'anno si potrebbero risparmiare. E magari spendere meglio, perché non solo si spende poco per la sanità, ma anche male. Il Rapporto individua 6 categorie di spreco: 1) «Sovrautilizzo» (6,75 miliardi di euro di spreco): farmaci, esami, ricoveri e interventi inutili. 2) «Frodi e abusi» (4,95 miliardi): corruzione diffusa nel sistema delle forniture e delle convenzioni coi privati; uso improprio dei fondi per la ricerca; appalti truccati; varianti di prezzo in corso d'opera; furto di farmaci e altre forniture durante la distribuzione e lo stoccaggio; cattiva gestione del patrimonio immobiliare; false esenzioni dal ticket; utilizzo di strutture pubbliche a fini privati; schede di dimissione ospedaliera falsificate per gonfiare i rimborsi; dirottamento dei pazienti verso strutture private. 3) «Costi eccessivi» (2,25 miliardi) perché in molti casi non vengono applicati i costi standard, dai farmaci alle protesi, dalle apparecchiature alle pulizie. 4) «Sotto utilizzo» (3,38 miliardi), cioè mancata prevenzione con esami, cure e interventi che eviterebbero successive spese. 5) «Complessità amministrative» (2,48 miliardi): eccesso di burocrazia; gestione non informatizzata delle sale operatorie. 6) «Inadeguato coordinamento» (2,7 miliardi): duplicazioni nelle prestazioni; lunghe liste d'attesa; mancata presa in carico post-dimissione.

**Pratiche in 20 giorni**

**Una carta elettronica per il reddito di inclusione**

Il Reddito di inclusione (Rei) sarà erogato attraverso una Carta di pagamento elettronica (Carta Rei), simile a una prepagata, e l'iter tra la richiesta e l'approvazione non dovrebbe durare più di 20 giorni. Il decreto approvato venerdì in Consiglio dei ministri, che introduce la misura per lottare contro la povertà, disegna una road map con scadenze precise per rendere facile e veloce l'accesso al contributo. Ci saranno sportelli dedicati per presentare i documenti. Il provvedimento scandisce il percorso per fare la domanda di sussidio (fino a 485 euro mensili) e ricevere la risposta. La richiesta va presentata a un desk ad hoc, «spunti per l'accesso al Rei», da identificare sul territorio. E quindi il Comune che raccoglie la domanda verifica i requisiti di cittadinanza e residenza e la invia all'Inps entro 10 giorni lavorativi. L'Istituto di previdenza, entro i successivi 5 giorni, fatti i controlli, riconosce il beneficiario.

Sei in: Home > Attualità > La sanità pubblica in "prognosi riservata": a rischio entro il 2025

FONDAZIONE GIMBE

## La sanità pubblica in "prognosi riservata": a rischio entro il 2025

di oggisalute | 6 giugno 2017 | pubblicato in Attualità



Sanità pubblica a rischio entro il 2025. "Anche se non esiste un disegno occulto di smantellamento e privatizzazione del servizio sanitario nazionale, continua a mancare un programma politico di medio-lungo termine per salvaguardarlo". **Lo denuncia la Fondazione Gimbe** che ha elaborato un dettagliato 'piano di salvataggio' che, oltre al necessario ma poco probabile rilancio del finanziamento pubblico, prevede una ridefinizione del perimetro dei Lea, un piano nazionale di disinvestimento dagli sprechi e una riforma della sanità integrativa.

La Fondazione, infatti, ha presentato oggi alle Istituzioni – presso la Biblioteca del Senato Giovanni Spadolini – il II Rapporto sulla sostenibilità del servizio sanitario nazionale. "Nella consapevolezza che la sanità rappresenta sia un considerevole capitolo di spesa pubblica da ottimizzare, sia una leva di sviluppo economico da sostenere, il Rapporto valuta con una prospettiva decennale il tema della sostenibilità del Ssn, ripartendo dal suo obiettivo primario: promuovere, mantenere e recuperare la salute delle persone", esordisce il presidente Nino Cartabellotta.

In estrema sintesi il 'piano di salvataggio' del Ssn elaborato da Gimbe suggerisce di:

- 1) offrire ragionevoli certezze sulle risorse destinate al Ssn, mettendo fine alle annuali revisioni al ribasso rispetto alle previsioni e soprattutto con un graduale rilancio del finanziamento pubblico.
- 2) Rimodulare i livelli essenziali di assistenza (Lea) sotto il segno del value, per garantire a tutti i cittadini servizi e prestazioni sanitarie ad elevato value, destinando quelle dal basso value alla spesa privata e impedendo l'erogazione di prestazioni dal value negativo.
- 3) Ridefinire i criteri della compartecipazione alla spesa sanitaria e le detrazioni per spese sanitarie a fini Irpef, tenendo conto anche del value delle prestazioni sanitarie.
- 4) Attuare al più presto un riordino legislativo della sanità integrativa.
- 5) Avviare un piano nazionale di prevenzione e riduzione degli sprechi, al fine di disinvestire e riallocare almeno 1 dei 2 euro sprecati ogni 10 spesi.
- 6) Mettere sempre la salute al centro di tutte le decisioni (health in all policies), in particolare di quelle che coinvolgono lo sviluppo economico del Paese, per evitare che domani la sanità paghi – con gli interessi – quello che oggi appare una grande conquista.

Nel Rapporto, 4 dei punti oggetto delle proposte che, secondo Gimbe, condizionano la sostenibilità del Ssn – finanziamento pubblico; nuovi Lea; sanità integrativa; sprechi e inefficienze – vengono analizzati nel dettaglio. Per quanto riguarda il finanziamento pubblico Gimbe sottolinea che la spesa sanitaria in Italia continua a perdere terreno, sia considerando la percentuale del Pil sia soprattutto la spesa pro-capite, inferiore alla media Ocse (3.245 dollari vs 3.976 dollari), che posiziona l'Italia prima tra i Paesi poveri dell'Europa.

"L'entità del definanziamento pubblico – precisa Cartabellotta – emerge in maniera ancora più evidente confrontando la crescita percentuale della spesa pubblica nel 2009-2015, dove l'Italia si attesta ultima, con un misero +2,9% (rispetto al 20% della media Ocse), precedendo solo Spagna, Portogallo e Grecia, paesi in cui si è verificata addirittura una riduzione percentuale". Il Documento di Economia e Finanza (Def) 2017 conferma – ricorda Gimbe – che, se nel 2010-2015 la sanità si è fatta pesantemente carico della crisi economica del Paese, una eventuale ripresa del Pil nei prossimi anni non avrà un corrispondente positivo impatto sul finanziamento pubblico del Ssn, perché il Def 2017 ne ha ridotto in maniera rilevante la percentuale da destinare alla sanità.

In merito ai livelli essenziali di assistenza, poi, il Rapporto esamina in maniera analitica le criticità applicative dei nuovi Lea, un 'paniere' di prestazioni estremamente ricco, ma che deve fare i conti con il pesante definanziamento pubblico. "Il vero problema – puntualizza Cartabellotta – è che il Dpcm sui nuovi Lea non rende esplicita né la metodologia per inserire le prestazioni nei Lea, né quella per 'sfoltirli'. In assenza di metodo si concretizzano situazioni paradossali, dove con il denaro pubblico vengono al tempo stesso rimborsate prestazioni futili o addirittura dal rapporto rischio-beneficio sfavorevole, mentre prestazioni indispensabili non vengono garantite".

Riferendosi alla sanità integrativa, il Rapporto Gimbe ricorda che dei quasi 35 miliardi di euro di spesa privata, l'88% in Italia è a carico dei cittadini, con una spesa pro-capite annua di oltre 500 euro. "Le varie forme di sanità integrativa – precisa Cartabellotta – 'intermediano' infatti solo il 12,8% della spesa privata, collocando l'Italia agli

// Video

La chirurgia oculistica è in 3D



La chirurgia oculistica è in 3D

Seguici su

ALESSANDRO FARINI



PARLA L'ESPERTO

A cura di *alessandro farini*

**Il sole è amico o nemico dei nostri occhi?**

**Ecco come ridurre i rischi**

Tutti i giorni i nostri occhi sono raggiunti da diversi tipi di radiazione elettromagnetica che può essere emessa da sorgenti naturali (primo tra tutti il sole) e da sorgenti artificiali (che possono essere le lampade, ma anche i tablet e gli smartphone). Passare del tempo all'aria aperta sotto i raggi del sole ha sicuramente, come [...]



FITELAB

Federazione Italiana Tecnici di Laboratorio Biomedico

www.fitelab.it

ultimi posti dei paesi dell'Ocse. Peraltro, la frammentazione legislativa ha generato un paradosso inaccettabile: se i fondi sanitari integrativi non possono coprire prestazioni essenziali, molte di queste oggi vengono sostenute dalle assicurazioni private, che si stanno insinuando tra incertezze delle Istituzioni e minori tutele della sanità pubblica, rischiando di trasformare silenziosamente, ma inesorabilmente, il modello di un Ssn pubblico, equo e universalistico in un sistema misto".

(Fonte: Adnkronos)

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

Mi piace 1

G+1 0

Tweet

#### La redazione consiglia

- Dimezzare la durata della chemio | nei pazienti a basso rischio
- Allarme "Blue Whale" in Italia, si tratta di una bufala o il rischio è reale?
- Allarme "cyber risk" nella sanità, | 700 mila attacchi al minuto

#### Lascia un commento

Nome (required)

Mail (will not be published) (required)

Sito web

[Submit Comment](#)

Protezione anti-spam

+ 8 = sedici

#### Tweet

**Oggi Salute**  
@oggisalute

Droga, sono sempre più le morti per overdose in Europa [fb.me/sEqO15Qz](https://fb.me/sEqO15Qz)

06 Jun

**Oggi Salute**  
@oggisalute

La sanità pubblica in "prognosi riservata": a rischio entro il 2025 [fb.me/8xlOWIQZg](https://fb.me/8xlOWIQZg)

06 Jun

**Oggi Salute**  
@oggisalute

Evitabili 27mila infarti con il colesterolo ben controllato [fb.me/29SdBLOag](https://fb.me/29SdBLOag)

06 Jun

**Oggi Salute**  
@oggisalute

Il pediatra: "No ai compiti per le vacanze, meglio crediti per lo sport" [fb.me/8B83wJSQL](https://fb.me/8B83wJSQL)

Incorpora

Visualizza su Twitter

#### // L'eccellenza in sanità

##### L'ISTITUTO "RIZZOLI" PREMIATO AGLI "OSCAR" DELL'ORTOPEDIA

L'Aaos American Academy of Orthopaedic Surgeons (Accademia Americana dei Chirurghi Ortopedici), è la maggiore società scientifica di ortoped...

##### RICERCA: TALENTI ITALIANI PREMIATI DALL'UNIONE EUROPEA

L'opportunità di competere ad armi pari con colleghi di altri Paesi. Una rincorsa lunga 5 anni, fino a un trampolino di lancio verso ruoli d...

##### RISONANZA MAGNETICA DEL CUORE, RICONOSCIMENTO AL MARIA CECILIA HOSPITAL

Una nuova certificazione per la diagnostica cardiovascolare del Maria Cecilia Hospital di Cotignola (Ra), struttura di alta specialità Gvm C...



#### IL GLOSSARIO

Cerca la parola

CERCA



#### // Iniziative

##### PROSEGUE "NORDIC TALES", CAMMINATA CONTRO LA SCLEROSI MULTIPLA



Dopo Milano e Grosseto, Nordic Tales 2017 'Foodie Edition' ha fatto tappa a Bologna. Un mix di passione, entusiasmo e tanta voglia di divert...

##### RICETTE SANE E INTEGRATORI, AL VIA CAMPAGNA CONTRO IL COLESTEROLO ALTO



(<http://www.insanitas.it/>)



**Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.**

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Ha perso due figlie colpite dalla talassemia: i proventi del suo libro finanziano la ricerca contro la malattia

**DAL PALAZZO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

## Ha perso due figlie colpite dalla talassemia: i proventi del suo libro finanziano la ricerca contro la malattia

9 giugno 2017

*L'iniziativa di Leonardo Gentile, maresciallo della Guardia di Finanza in pensione, è stata illustrata oggi a Palazzo dei Normanni. Il ricavato andrà al Campus di Ematologia "Cutino" dell'ospedale Cervello.*

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 12

Tweet

Condividi

PALERMO. Il suo impegno a favore dei pazienti talassemici ha già portato in dote al **Campus di ematologia "Cutino"** dell'Ospedale Cervello le attrezzature dell'ambulatorio di ecocardiografia. La battaglia di **Leonardo Gentile**, maresciallo della Guardia di Finanza in pensione, nativo di Mottola in provincia di Taranto ma palermitano d'adozione, però prosegue senza sosta.

Oggi nella sala Mattarella di Palazzo dei Normanni, il maresciallo Gentile ha presentato una nuova edizione del suo libro **"La mia vita, le mie battaglie"** "Suggerimenti mediterranee", attraverso il quale narra le sue vicende di finanziere e di padre, che ha visto cadere a causa della talassemia, malattia del sangue che colpisce i globuli rossi riducendo la loro capacità di trasportare ossigeno, due figlie, la piccola Maria di appena cinque mesi, e Antonella di venti.

**Il ricavato della vendita** del libro anche stavolta sarà devoluto a favore della ricerca sulla talassemia del Campus di Ematologia "Cutino" dell'Ospedale Cervello ha sottolineato Gentile- è diventata una missione e i pazienti talassemici sono diventati tutti miei figli. Devo ringraziare il professore Aurelio Maggio, l'As Cutino e tutto lo staff del Campus di Ematologia per l'impegno e la professionalità che ci mettono ogni giorno».

Emozione e apprezzamento per l'impegno del Maresciallo Gentile sono state manifestate da tutti gli intervenuti alla presentazione di oggi, dal Direttore Generale Sofia-Cervello, **Gervasio Venuti**, al deputato regionale **Giovanni Di Giacinto** capogruppo Psi-Pse, al Comandante regionale della Guardia di Finanza, Generale **Gibilario**, la dottoressa **Lorella Pitrolo**, Dirigente Medico del Campus di Ematologia "Cutino", il Generale **Umberto Rocco**, Presidente dell'Associazione finanziari italiani, il professore **Manlio Corselli**, dell'Università di Palermo.

«Il partenariato fra l'Azienda Villa Sofia-Cervello e la Fondazione Cutino- ha affermato il Direttore Venuti- è un ottimo modello di integrazione fra pubblico e privato. L'attività che viene svolta all'interno della struttura, compresa la biobanca recentemente attivata, rappresenta un'eccellenza nazionale, alla quale il Maresciallo sta offrendo un importante contributo».

**All'interno del Campus di Ematologia**, l'ambulatorio di ecocardiografia è intitolato alla memoria di Antonella Gentile, scomparsa il 5 dicembre 1991 a soli 20 anni a causa della talassemia, figlia di Leonardo Gentile, la cui battaglia contro la malattia è diventata un impegno civile che lo ha visto fra l'altro fra i sostenitori dell'Associazione **"Thalassa"**, dedicata particolarmente alla raccolta di sangue per i bambini affetti dall'anemia mediterranea e fra i maggiori sostenitori della campagna 5x1000 dell'Associazione Piera Cutino che ha come testimonial fra gli altri Rosario Fiorello, Stefania Petyx, Pif, Teresa Mannino ed Emma Dante.

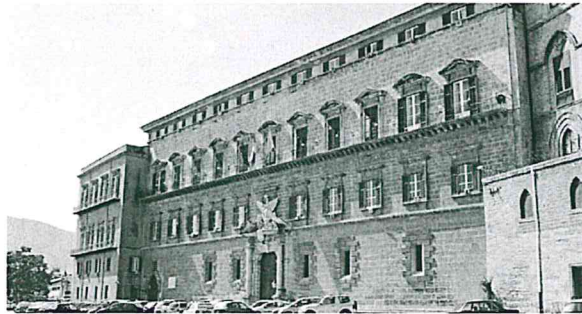
type search term...



[Home \(http://giornalelora.com\)](http://giornalelora.com) >

[libri](#)

[\(http://giornalelora.com/category/libri/\)](http://giornalelora.com/category/libri/)




La sua battaglia  
contro la  
talassemia –  
domani a Palazzo  
dei Normanni  
presentazione del  
libro “La mia vita, le  
mie battaglie” del  
Maresciallo  
Leonardo Gentile

**Publicato il:** 8 giugno 2017 alle 14:37

**f** Facebook

(<http://www.facebook.com/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2F2017/06/08/sua-battaglia-contro-la-talassemia-domar-dei-normanni-presentazione-del-libro-la-r-mie-battaglie-del-maresciallo-leonardo-gentile>)

 Twitter (<https://twitter.com/intent/tweet?text=La%20sua%20battaglia%20contro%20la%20talassemia&url=http%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2F2017/06/08/sua-battaglia-contro-la-talassemia-domar-dei-normanni-presentazione-del-libro-la-r-mie-battaglie-del-maresciallo-leonardo-gentile&via=giornalelora>)

**Palermo 8 giugno 2017** – La talassemia gli ha portato via due figlie, e da allora ha iniziato il suo forte impegno sociale per combattere questa malattia. E' la storia di Leonardo Gentile, maresciallo della Guardia di Finanza in pensione, nativo di Mottola in provincia di Taranto nel 1942, ma palermitano d'adozione. Nel libro "La mia vita, le mie battaglie", edito da "Suggerimenti mediterranee", Gentile narra le sue vicende di finanziere e di padre, così pesantemente colpito da una doppia tragedia. Il libro sarà presentato **domani, venerdì 9 giugno, alle 10,30 nella sala Mattarella di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana**. Il ricavato della vendita del libro sarà devoluto a favore della ricerca sulla talassemia del Campus di Ematologia "Cutino" dell'Ospedale Cervello. Alla presentazione del libro saranno presenti oltre all'autore, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, il vice Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Antonio Venturino, il deputato regionale Giovanni Di Giacinto capogruppo Psi-Pse, il Comandante regionale della Guardia di Finanza, Generale Ignazio Gibilaro, la dottoressa Lorella Pitrolo, Dirigente Medico del Campus di Ematologia "Cutino".





"non condivido la tua idea, ma darel la vita perchè tu la possa esprimere." - Voltaire -

# QUOTIDIANO SOCIALE

Quotidiano di informazione culturale, sportiva e sociale - Direttore testata: Antonio Lufrano

Ti trovi qui ▶

Home > Cultura > Palermo: presentato oggi, presso la Sala Mattarella, il libro «La mia vita, le mie battaglie» del maresciallo L. Gentile della Guardia di Finanza.

## Palermo: presentato oggi, presso la Sala Mattarella, il libro «La mia vita, le mie battaglie» del maresciallo L. Gentile della Guardia di Finanza.

9 giugno 2017 Rosaria






Venerdì 9 giugno, presso la Sala Mattarella dell'Assemblea Regionale Siciliana, si è tenuta la presentazione del libro "La mia vita le mie battaglie" del maresciallo Cav. Leonardo Gentile della Guardia di Finanza.

Alla presentazione hanno partecipato autorità politiche e militari tra cui l'On. Antonio Venturino Vice Presidente dell'ARS; l'on Giovanni Di Giacinto Presidente del gruppo parlamentare PSI-PSE; il Gen di Divisione Ignazio Gibilaro Comandante Regionale Sicilia della Guardia di Finanza; il Gen di Brigata ris. Umberto Rocco Presidente A.N.F.I. Sez. di Palermo; il Col Andrea Rizzo G.d.F. comandante Gruppo Accise Roma..... l'Ing. Gervasio Venuti Direttore Generale A.O.O.R. Azienda Ospedaliera Villa Sofia -Cervello di Palermo; Fabrizio Di Bella Direttore Amministrativo A.O.O.R.; il prof. Manlio Corselli Docente Università degli Studi di Palermo il dott. Marco Santoro..... il Prof. Aurelio Maggio Direttore dell. U.O.C. di Ematologia e malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici presso l'ospedale Cervello di Palermo " Progetto Guarigione "

Ha dato anche un fattivo contributo alla realizzazione della manifestazione l'Ufficio della Regione Siciliana Legale e Contenzioso Servizio V, del Dipartimento Formazione e P.I., in un percorso di legalità e trasparente collaborazione con la Guardia di Finanza.

Il libro di Leonardo Gentile trae spunto da esperienze di vita vissuta nell'arco di un ventennio, dalla nascita della figlia primogenita Ant prematura morte. Vuole essere la testimonianza forte ai un percorso di vita costeiato ai

### Ultimi articoli

-  12 giugn  
 o 2017 Rosaria  
**Inghilterra: quattro barche azzurre alla Henley Royal Regatta**  
 Saranno cinque i giorni di gare, dal 28 giugno al 2 luglio, con duecento regate che...  
In Evidenza Sport
-  12 giugn  
 o 2017 Rosaria  
**In Puglia nasce il «Landfunding» per finanziare la "bellezza" del territorio Salento**  
 Crowdfundng (dall'inglese "crowd", folla e "funding", finanziamenti) è oramai piuttosto riconosciuto come risorsa contemporanea per raccogliere..  
Cultura In Evidenza
-  12 giugn  
 o 2017 Rosaria  
**Marsala: premiata dal Sindaco la neo campionessa**

under 16,

Accetto



AMBIENTE

CULTURA

POLITICA

SOCIALE

SPORT

CHI SIAMO

REDAZIONE

CONTATTI



civile, alla politica. Un messaggio del senso di quello che è e deve essere il percorso della vita di ognuno di noi.

“Nella mia vita, le mie battaglie” emergono i valori fondamentali a cui si ispirata tutta l’esistenza dell’autore: l’Onestà, la fiducia nelle Istituzioni e la fede in Dio. Valori che costituiscono tutto il motivo conduttore il libro.

La nostra natura umana cerca di dare una risposta alla nostra esistenza ma questa risposta può venire solo attraverso la lotta per far affermare il bene e la giustizia, attraverso il superamento delle avversità, degli ostacoli, spesso attraverso il superamento del dolore più profondo, – “ Non credo che ci siano parole per descrivere la perdita di una figlia, specialmente dopo averla cresciuta e avere diviso con lei ogni giorno della tua vita per quasi vent’anni” – dice l’autore nel suo libro.

Ed è questo dolore che ti trasforma, e se permeato dalla fede e dall’ amore diventa forza, diventa energia, quell’energia che scaturisce dal cuore e diventa il motivo principale di un’altra grande battaglia. Forse la più importante della sua vita !

Che la morte di mia figlia non sia stata vana! Questo vuole dire l’autore e questo è il simbolo di questa nuova, sentita battaglia. Lo ha promesso a sua figlia, a quella figlia che non è riuscito a salvare e alla quale aveva trasmesso quei valori che devono ispirare l’esistenza di ogni essere umano.

“Un grande gesto d’amore” !!! Che altri genitori non abbiano a provare il mio dolore. Occorre sensibilizzare: Sensibilizzare attraverso i media, sensibilizzare le istituzioni spingere la ricerca! C’è e ci deve essere una soluzione.

Ecco il motivo della presentazione di questo libro (il cui ricavato è interamente devoluto alla ricerca) che vuole essere nel contempo un mini convegno che vede tutti riuniti: Medici e alte cariche delle Istituzioni politiche e militari presso la prestigiosa Sala Mattarella dell’A.R.S.

Un convegno che tende a sensibilizzare, che vuole tracciare un percorso e gettare un ponte nel contesto di un sempre più proficuo rapporto di collaborazione istaurato con il Corpo della Guardia di Finanza, autorità politiche ed Organizzazioni preposte alla cura ed alla ricerca della talassemia e delle malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici, ricerca realizzata con fondi privati e inaugurata nel 2013 grazie all’Azienda Ospedaliera Villa Sofia- Cervello e all’impegno della Fondazione Franco e e Piera Cutino .

2

Cultura

« Marsala: avviato il «selfiemployment» , il sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità per i giovani

Napoli, wwf: parte la campagna GenerAzione Mare. L’iniziativa coinvolgerà le coste di 10 regioni italiane »

### Notizie correlate



12 giugno 2017 Rosaria

In Puglia nasce il «Landfunding» per finanziare la “bellezza” del territorio Salento

Crowdfunding (dall’inglese “crowd”, folla e “funding”, finanziamento) è ormai



12 giugno 2017 Rosaria

ALCAMO: DOMANI IL CONVEGNO «IGNAZIO DE BLASI E L’IMMAGINE DI ALCAMO TRA STORIOGRAFIA LOCALE E DIARI DEL GRAND TOUR»



12 giugno 2017 Rosaria

Salemi: il 16 e il 17 giugno la terza edizione del «Premio per la musica Città di Salemi – Welcome back Tony Scott»

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. maggiori informazioni

Accetto

Alessandra Mistretta, giovane quindicenne marsalese, neo campioness a italiana under 16 con la squadra di Orago, è...  
In Evidenza  
Sport

### Spazio pubblicitario



### spazio pubblicitario



### spazio pubblicitario



### spazio pubblicitario

# "La mia vita,le mie battaglie"

Da **Gdmed\_Palermo** - giugno 8, 2017



*Palazzo dei Normanni*

## **A Palazzo dei Normanni presentazione del libro del maresciallo Leonardo Gentile**

**Palermo** – La talassemia gli ha portato via due figlie, e da allora ha iniziato il suo forte impegno sociale per combattere questa malattia. E' la storia di Leonardo Gentile, maresciallo della Guardia di Finanza in pensione, nativo di Mottola in provincia di Taranto nel 1942, ma palermitano d'adozione. Nel libro "La mia vita, le mie battaglie", edito da "Suggestioni mediterranee", Gentile narra le sue vicende di finanziere e di padre, così pesantemente colpito da una doppia tragedia. Il libro sarà presentato **venerdì 9 giugno, alle 10,30 nella sala Mattarella di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana**. Il ricavato della vendita del libro sarà devoluto a favore della ricerca sulla talassemia del Campus di Ematologia "Cutino" dell'Ospedale Cervello. Alla presentazione del libro saranno presenti oltre all'autore, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, il vice Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Antonio Venturino, il deputato regionale Giovanni Di Giacinto capogruppo Psi-Pse, il Comandante regionale della Guardia di Finanza, Generale Ignazio Gibilaro, la dottoressa Lorella Pitrolo, Dirigente Medico del Campus di Ematologia "Cutino".

**M.B.**

**RICOVERATO A VILLA SOFIA.** Il motociclista si è scontrato mercoledì con una Cinquecento in via Acireale a Borgo Nuovo ed è in coma. Tensioni in ospedale tra parenti e medici

## Dopo l'incidente diciottenne in condizioni disperate

... Sono ancora disperate le condizioni del diciottenne ricoverato al trauma center di Villa Sofia a causa di un incidente stradale, avvenuto mercoledì pomeriggio in via Acireale, a Borgo Nuovo, intorno alle 17. Per tutta la giornata di ieri i medici hanno continuato gli esami e le cure sul giovane, che si trova in coma, tra la vita e la morte.

Continuano anche i momenti di tensioni tra i sanitari e i parenti e amici del giovane, circa cinquanta persone che in ospedale

fin dall'arrivo del diciottenne al pronto soccorso dopo l'incidente, in pianta stabile. Qualcuno, nel tentativo di vedere il ferito, avrebbe provato a forzare le porte del trauma center e un altro avrebbe cercato di entrare di forza al pronto soccorso per far visitare un parente, colto da una crisi isterica. Già subito dopo il ricovero c'erano stati degli screzi con i sanitari del 118. Momenti, insomma, molto difficili per tutti, per una situazione davvero straziante. L'azienda, pur capendo la

delicatezza del caso, ha chiesto, per la sicurezza di medici e infermieri, un presidio fisso di forze dell'ordine in ospedale.

Il giovane, G. N., è arrivato a Villa Sofia in codice rosso mercoledì pomeriggio, trasportato dal 118, con i sanitari che hanno immediatamente capito la gravità della situazione.

Secondo quanto ricostruito dagli agenti dell'infornistica della polizia municipale, intervenuti sul posto dopo l'incidente, il diciottenne, a bordo di un Honda

Sh 300, si è scontrato con una Fiat 500, guidata da una ragazza di 26 anni, rimasta a lungo sotto choc dopo l'accaduto. Il sinistro è avvenuto in via Acireale, all'altezza di largo Casteltermini, nel quartiere di Borgo Nuovo.

Sono intervenuti, oltre agli agenti della polizia municipale, anche i soccorritori del 118, che hanno trasportato il diciottenne all'ospedale di Villa Sofia, dove è arrivato al pronto soccorso in codice rosso. Dai primi esami la situazione è sembrata subito di-

sperata: il giovane, nell'incidente, ha riportato un forte trauma cranico con una devastante emorragia cerebrale, che fa temere per la vita dello sfortunato motociclista.

Il diciottenne è stato poi trasferito al trauma center dell'ospedale, dove i sanitari hanno continuato le cure e gli esami. Il quadro clinico, nella giornata di ieri, non è cambiato, e la situazione rimane disperata. Tutto il quartiere di Borgo Nuovo è in ansia per il ragazzo, davvero

molto ben voluto.

Ieri un altro incidente stradale in città. Una donna è stata travolta in piazza Sturzo da una Ford, mentre attraversava la strada, per dirigersi verso corso Scinà. Per fortuna la vittima non ha riportato nessuna conseguenza fisica, ma la paura è stata tanta. La donna è stata soccorsa comunque dal 118, che è arrivato sul posto, insieme agli uomini dell'infornistica della polizia.

Si tratta dell'ennesimo caso di pedone investito in città, anche se questa volta, per fortuna, non c'è stata nessuna vittima. I casi però sembrano sempre più in aumento, in ogni parte del capoluogo. L. ANS.



# Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

## Inchiesta Tutino, indagato un altro medico dopo denuncia dell'imputato

*Presunta truffa alla Regione per operazioni di chirurgia estetica non funzionali, dottoressa sotto inchiesta. Avrebbe dovuto testimoniare oggi.*



08 giugno 2017



Da testimone dell'accusa a indagata. La dottoressa Daniela Bagnasco è finita sotto indagine per truffa e falso, dopo la denuncia sporta dall'ex primario di Villa Sofia Matteo Tutino. Tutino è attualmente imputato per gli stessi reati davanti alla terza sezione del tribunale di Palermo. La dottoressa Bagnasco, come puntualizzato stamattina in aula dal pm Luca Battinieri, è indagata in un filone d'inchiesta parallelo.

L'udienza di stamattina è stata rinviata proprio perché la dottoressa, chiamata a deporre oggi, dovrà tornare in tribunale come

teste assistito, accompagnata dal suo avvocato. Bagnasco sarebbe stata presente in alcuni interventi e avrebbe partecipato alla compilazione di alcune cartelle cliniche delle operazioni contestate a Tutino.

L'indagine ruota attorno a una presunta truffa alla Regione per operazioni di chirurgia estetica non funzionali ed eseguite nell'ospedale. Nelle scorse settimane, Tutino, assistito dagli avvocati Carlo Taormina e Sabrina Donato, ha presentato una denuncia alla procura di Caltanissetta per indagare sul fatto che non sia stato coinvolto anche il dottor Giuseppe Cuccia nell'inchiesta della procura di Palermo.

Mi piace  Piace a te e ad altre 106 mila persone persone.



GUARDA ANCHE

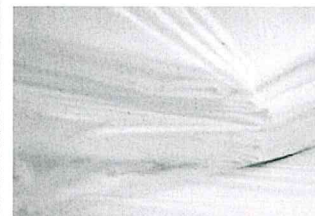
DA TABOOLA

Il medico: 'Valentino Rossi non è pronto per tornare in pista'

Roma, le Catacombe di Domitilla tornano a risplendere dopo il restauro

Tribunale Milano, Don Ciotti a Riina dopo le minacce: 'Non mi fa paura ma pena averlo visto in barella'

CASE MOTORI LAVORO



**Attività Commerciali**

Vendita 800 mq PROVINCIA di RAGUSA avviata ed affermata LAVANDERIA INDUSTRIALE con CAPANNONE - ottimo fatturato Contattaci per avere maggiori...

**CERCA UNA CASA**

Vendita Affitto Asta Giudiziarie

Provincia  
Palermo

Pubblica il tuo annuncio

**ASTE GIUDIZIARIE**



Cefala Diana Via Messina n.12 - 11500

**Vendite giudiziarie in Sicilia**

Visita gli immobili de

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

**NECROLOGIE**



**ACCUSE DI TRUFFA E FALSO.** Ieri Daniela Bagnasco avrebbe dovuto deporre al processo all'ex primario

## Inchiesta Tutino, c'è un altro medico indagato

••• C'è un'altra indagata nella vicenda che ha portato a processo l'ex primario del reparto di Chirurgia plastica dell'ospedale Villa Sofia, nonché medico personale del governatore Rosario Crocetta, Matteo Tutino, accusato di truffa e falso. Gli stessi reati adesso vengono contestati anche ad un altro medico, Daniela Bagnasco, che ieri mattina avrebbe dovuto deporre nel dibattimento a carico dell'ex primario che si svolge davanti alla terza sezione del tribunale di Palermo.

Il pubblico ministero Luca Batinieri ha però puntualizzato che la testimone è indagata in un'inchie-

sta parallela a quella di Tutino. A questo punto, Bagnasco dovrà dunque essere sentita come teste assistito e quindi dovrà tornare in tribunale e presentarsi con il suo avvocato. Secondo la ricostruzione della Procura, Bagnasco sarebbe stata presente in alcuni interventi eseguiti da Tutino ed avrebbe anche partecipato alla compilazione di alcune cartelle cliniche finite al centro dell'inchiesta principale.

L'indagine ruota attorno a una presunta truffa alla Regione per operazioni di chirurgia estetica non funzionali ed eseguite invece in regime di convenzione



Matteo Tutino

nell'ospedale Villa Sofia.

Nelle scorse settimane, Tutino, assistito dagli avvocati Carlo Taormina e Sabrina Donato, ha presentato una denuncia alla procura di Caltanissetta per indagare sul fatto che non sia stato coinvolto anche il dottor Giuseppe Cuccia nell'inchiesta della procura.

Durante il dibattimento sono già stati sentiti diversi testimoni, alcuni dei quali hanno confermato di non aver sostenuto spese anche se gli interventi che avrebbero subito non sarebbero stati legati a problemi di salute ma invece a motivi estetici. Altri hanno respinto questa ricostruzione.

**I NODI DELLA REGIONE**

**NUOVE POLEMICHE E L'ATTACCO DI PIF: «SI TROVANO I SOLDI PER LE PENSIONI DEI PARLAMENTARI MA NON PER L'ASSISTENZA»**

# Disabili gravissimi, accreditati alle Asp i primi fondi per pagare i contributi

Le aziende dovranno convocare i pazienti per definire il «patto di cura». Candela: «I versamenti entro giugno»

Nelle casse delle Asp siciliane sono giunte le somme per pagare i primi contributi ai disabili gravissimi. Solo a Trapani si registra qualche ritardo. Ma Pif torna all'attacco sull'assistenza.

**Salvatore Fazio**  
PALERMO

Alle Asp siciliane sono arrivati i soldi per pagare i primi contributi ai disabili gravissimi promessi dal presidente della Regione, Rosario Crocetta. Soltanto all'azienda sanitaria di Trapani non risulta ancora l'accredito dei fondi, ma, spiegano dalla direzione generale, è solo di una questione tecnica di qualche giorno. Si tratta dei contributi previsti con il primo bando, quello di marzo. Per il secondo, quello pubblicato il 26 maggio, è in corso la presentazione delle domande.

Adesso tocca dunque alle Asp completare le procedure: stanno convocando quanti hanno presentato richiesta e con loro stanno sottoscrivendo il cosiddetto «Patto di cura», un progetto che prevede chi e come deve assistere il paziente in base alle sue patologie. In base a questo saranno erogati i contributi. Dalle

Asp precisano comunque che, come indicato dal decreto regionale, i contributi partono dal marzo scorso, quindi gli aventi diritto riceveranno anche le mensilità arretrate.

All'Asp di Palermo i fondi sono arrivati il 30 maggio. È stata prevista una domanda unica in sinergia con il Comune per semplificare le procedure. «La prossima settimana - afferma il direttore generale Antonio Candela - i pazienti firmeranno i patti di cura ed entro giugno effettueremo i pagamenti». Il manager dell'Asp di Catania, Giuseppe Giammanco spiega che «sono arrivati i fondi dalla Regione e stiamo definendo tutte le pratiche in modo da poter pagare prima possibile i circa 300 disabili gravissimi che hanno presentato richiesta». Anche alle Asp di Agrigento, Messina, Ragusa e Siracusa sono arrivati i fondi. «Siamo in fase di definizione», assicura il direttore generale dell'Asp di Agrigento Salvatore Lucio Ficarra. Maurizio Aricò, manager dell'Asp di Ragusa spiega: «Stiamo facendo più velocemente possibile ma gli uffici sono travolti da molte richieste anche per il nuovo bando». Salvatore Brugaletta, manager dell'Asp di Siracusa fa sapere che «mancano soltanto una ventina di casi da definire sulle 148 richieste». Anche il direttore del-

l'Asp di Messina, Gaetano Sirna conferma che «i soldi ci sono ed è questione di poco tempo ormai che servirà per completare le procedure».

Intanto non si placano le polemiche. Ieri il conduttore televisivo Pif ha affermato al Corriere della Sera: «La Regione trova i soldi per le pensioni dei parlamentari ma non quelle per i disabili. Si sono trovati alcuni fondi la cui esistenza a volte è dubbia - ha detto Pif - e sicuramente non sufficienti per tutti i disabili. E comunque al momento i disabili non hanno ricevuto un euro». Giovanni Cupidi e Giuseppe Catalano del gruppo Facebook «Siamohandicapinatocretini», tra i più attivi su internet per la tutela dei diritti dei disabili, hanno più volte tuonato contro i ritardi.

L'assessore regionale alla Famiglia, Carmencita Mangano, ha risposto dicendo che «per la prima volta la Regione sta dando grandi aiuti e grosse somme, pertanto è necessario usare tutte le cautele del caso presentando due domande sia all'Asp che al Comune in quanto poi la commissione di valutazione è formata da esperti di entrambe le istituzioni che insieme valutano la pratica». Quanto ai fondi, l'assessore ha fatto sapere c'è la copertura adeguata per garantire a tutti l'assistenza necessaria.



Pif con un gruppo di disabili alla marcia di protesta che si è tenuta lo scorso aprile a Palermo

**POLITICHE SOCIALI.** L'assessore Mangano: «Un aiuto alle categorie svantaggiate»

## Sbloccate le assunzioni obbligatorie negli enti C'è una riserva per le persone con handicap

Sbloccate le assunzioni obbligatorie dei disabili negli enti regionali. Dovranno essere previste delle riserve di posti in base alle dimensioni degli uffici. Si potranno applicare così le indicazioni previste dalla legge nazionale numero 68, del 12 marzo 1999. Ad annunciarlo è l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Carmencita Mangano.

La norma «per il diritto al lavoro dei disabili» era rimasta inapplicata per le categorie protette dopo il divieto imposto dal decreto legge «anticrisi» del luglio del 2009. Lo scorso 29 maggio il dirigente generale dell'assessorato, Maria Antonietta Bullara, ha emanato una nota, indirizzata ai centri per l'impiego e agli ispettorati del lavoro per comunicare che «in se-

guito a incontri tenutisi sull'argomento con i vari rami dell'amministrazione regionale interessati, si è pervenuti alla determinazione dell'obbligatorietà, da parte dell'amministrazione regionale e degli enti individuati all'oggetto, della effettuazione delle assunzioni previste dalle norme del collocamento obbligatorio». In particolare le quote di assunzioni potranno essere effettuate anche negli istituti, nelle aziende (comprese le Asp), nelle agenzie, in organismi e enti regionali, nelle società partecipate nonché nei consorzi, esclusi quelli costituiti unicamente da enti locali.

L'assessore Mangano comunicherà lo sblocco del provvedimento domani, alle 16.30, nel corso della riunione della Consulta regionale della

Disabilità che si terrà nei locali dell'assessorato di viale Trinacria, a Palermo. Sono previste le seguenti quote destinate ai disabili: il sette per cento dei lavoratori occupati, nel caso di oltre 50 dipendenti; due lavoratori se i dipendenti sono tra 36 e 50; un lavoratore se ci sono tra 15 e 35 dipendenti. Si attingerà dagli elenchi dei centri per l'impiego che hanno già graduatorie di disabili. Ma si potranno fare anche alcuni bandi per figure professionali non previste negli elenchi. «In Italia - dice l'assessore Mangano - sono occupati circa 300 mila disabili, il 16% del totale: una cifra troppo bassa e in questo senso la nostra scelta è molto importante per dare un segnale netto per una delle categorie più svantaggiate». **SA.FAZ.**

**ROTTE LE TRATTATIVE.** La Cgil: «Dalla dirigenza non arrivano risposte». Il presidente della Fondazione, Albano: «Rispettata la programmazione dettata dall'assessorato»

## Carenza di personale e reparti al collasso Scoppia la polemica all'ospedale di Cefalù

◆ I sindacati attaccano. La direzione: «A breve i concorsi»

Nella sua denuncia il sindacato sollecita i concorsi a tempo indeterminato per la copertura dei posti vuoti in organico che garantirebbero migliori servizi destinati agli utenti.

Giuseppe Spallino  
CEFALÙ

«I sindacati parlano di «reparti al collasso e personale medico ridotto», la direzione minimizza, preannuncia l'avvio dei concorsi a tempo indeterminato e ci tiene a sottolineare che «è stata rispettata la programmazione dettata dall'assessorato regionale alla Salute». Di fatto, c'è tensione all'ospedale «Giglio» di Cefalù, con la Fp Cgil sul piede di guerra che annuncia la rottura delle trattative sindacali con l'azienda. «Nonostante, a parole, la direzione

sanitaria si dichiara disponibile a discutere le nostre proposte, nei fatti, continuando a non dare risposte alle nostre richieste, non si arriva a nulla di concreto. È questo il motivo per cui tutte le organizzazioni sindacali hanno abbandonato il tavolo convocato il giorno 7 giugno dalla direzione del Giglio». Sono parole forti quelle che vengono espresse da Giovanni Cammuca, segretario generale della funzione pubblica Cgil e Valerio Lombardo della segreteria di Fp Cgil di Palermo. «I reparti di Oncologia, Anestesia, Urologia, Pediatria, solo per citarne alcuni - proseguono Cammuca e Lombardo - stanno ormai collassando per la ormai cronica mancanza del fabbisogno minimo di personale medico. Inevitabili i riflessi non solo sulla normale erogazione di servizi primari ai cittadini,

che fino ad adesso sono stati garantiti grazie allo spirito di abnegazione del personale medico, ma anche sull'innalzamento dei livelli dello stress da lavoro correlato. A questo si aggiunge che da molti, troppi, anni gli operatori sanitari e gli infermieri attendono i passaggi di fascia e di livello, giusto riconoscimento della loro professionalità».

Il sindacato della funzione pubblica conclude chiedendo che siano indetti i concorsi a tempo indeterminato per la copertura dei posti vuoti in organico. «Chiediamo che siano indetti con urgenza, per permettere al personale medico di poter godere del necessario, e previsto, recupero psico-fisico e poter lavorare in serenità e sicurezza, considerato che, lo ricordiamo in caso qualcuno lo avesse dimenticato, sono re-



L'esterno dell'ospedale Giglio di Cefalù

sponsabili della salute e della vita dei cittadini».

La versione dei fatti del sindacato Fp Cgil di Palermo, però, viene respinta con fermezza da Giovanni Albano, presidente della Fondazione Giglio di Cefalù, secondo il quale «per il nuovo personale sono stati rispettati tempi dettati dalla rete e da giugno saranno indetti i concorsi a tempo indeterminato. La dotazione organica della Fondazione Giglio di Cefalù - afferma Albano - è all'ordine del Consiglio di amministra-

zione fissato per il 21 giugno. Il giorno dopo si potranno bandire i concorsi, per il personale medico, a tempo indeterminato. È stata rispettata la programmazione dettata dall'assessorato regionale alla Salute con la chiusura della contrattazione, sulla nuova rete, avvenuta il 30 maggio. Da qui è stato possibile sviluppare la dotazione organica con i relativi fabbisogni. Nelle scorse settimane sono stati anche banditi e in gran parte già espletate selezione e il reclutamento di medici a tempo determi-

nato in oncologia, anestesia, ortopedia, urologia, laboratorio analisi e cardiologia. Inoltre, la Fondazione ha sottoscritto delle convenzioni con aziende sanitarie dell'area metropolitana per reclutare ulteriori professionisti disponibili a supportare le attività del Giglio. Con grande senso di responsabilità - conclude il presidente Albano - constatiamo ogni giorno l'impegno del nostro personale sanitario e non per mantenere alti gli standard assistenziali». (GIUSP)



**L'INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO.** La preghiera e il conforto di don Corrado ai pazienti e ai loro familiari: «Visitare chi soffre è il momento più bello del mio ministero»

## Lorefice fra i malati del Policlinico: «In questo luogo l'amore di Dio»

«... Visitare gli ammalati è per me il momento più bello del mio ministero». L'arcivescovo di Palermo, monsignor Corrado Lorefice, ha portato conforto ed assicurato la sua preghiera ai tanti malati del Policlinico universitario e ai loro familiari a cui ha fatto visita ieri. Poi le parole rivolte al personale sanitario in servizio nei reparti di Oncologia del «Paolo Giaccone» dove si è recato, accompagnato dai cappellani dell'Azienda, don Antonio Devoto e don Salvatore Pistorio: «Questo luogo sia per

voi strumento dell'amore di Dio per i malati».

In precedenza monsignor Lorefice aveva incontrato i vertici dell'Azienda ospedaliera universitaria policlinico, tanti docenti e operatori sanitari, nella moderna aula «Aldo Turchetti» della clinica medica. Ad accogliere l'arcivescovo di Palermo, il rettore Fabrizio Micari, il commissario straordinario Fabrizio De Nicola e il vicepresidente della Scuola di Medicina Giuseppe Galli-

«Abbiamo investito tanto nella formazione dei nostri operatori sanitari - ha affermato il manager del Policlinico, De Nicola - per garantire la migliore preparazione ed assicurare l'assistenza ai malati. Il Policlinico oggi è un Polo di eccellenza anche nell'accoglienza e l'assistenza dei migranti, sempre più numerosi nei nostri reparti».

«Questa è anche una struttura vocata alla didattica - ha aggiunto il vicepresidente Gallina - che svolge un ruolo importante con una offerta



L'arcivescovo Corrado Lorefice

formativa di primo livello che forma professionalità di alto livello». Per il rettore Micari la presenza dell'arcivescovo anche al Policlinico, dopo avere visitato altre strutture universitarie in precedenza, è significativa.

«Perché il Policlinico e la Scuola di Medicina - ha affermato - sono due elementi dove al massimo livello si realizza la «Terza missione» in cui l'uomo è al centro della nostra attenzione. Qui non assicuriamo soltanto una formazione accademica, ma anche formazione ai valori umani».

L'arcivescovo da parte sua ha ringraziato per l'invito ed ha rivolto parole di incoraggiamento a tutti gli operatori del Policlinico. «Tra i preti e i medici c'è una specularità - ha proseguito - e cioè una vocazione comune, condividendo la passione

per l'uomo. Oggi non possiamo essere disincantanti e dobbiamo ripensare alla nostra vocazione, nel rispetto dell'uomo. Non ci può essere una visione antropologica ridotta perché siamo stati chiamati a rendere l'uomo felice e dare la vita per gli altri come ha fatto Gesù. Ecco perché dobbiamo mettere insieme la dignità della persona e l'assunzione di una responsabilità».

Al termine anche il cappellano del Policlinico don Antonio Devoto ha ringraziato l'arcivescovo che lo ha destinato da qualche mese a questo servizio. «Don Corrado mi ha dato la possibilità di servire Cristo nei malati - ha affermato - essi servono di più a me che io serva a loro. Adesso voglio fare strada con tutti per godere delle meraviglie del Signore».

**OSPEDALE.** Il trasferimento di macchinari e arredi nella area dovrà essere completato entro nove giorni, poi scatterà la ristrutturazione del vecchio padiglione

# Civico, nuovi locali per il pronto soccorso Migliore: «Ridurremo i tempi di attesa»

Il direttore generale: «Tutte le attività su un unico piano»



Il direttore generale Giovanni Migliore, il primo da destra, col personale nei nuovi locali del pronto soccorso (FOTO FLICARINI)

Ieri la visita dell'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi nella nuova area del pronto soccorso che ospita anche un reparto di osservazione breve intensiva. I lavori completati in sei mesi.

Anna Cane

La prima parte dei lavori al pronto soccorso dell'ospedale Civico è stata appena completata e da lunedì 19 giugno, terminato il trasloco di tutti gli arredi e macchinari, sarà pronta per accogliere i pazienti.

Dopo sei mesi dall'inizio dei lavori, è stata ultimata l'area predisposta assieme al nuovo reparto di osservazione breve intensiva per garantire attese meno lunghe ed un'assistenza più efficiente. Su seicento metri quadrati di superficie,

sono stati realizzati diciotto posti letto in quella che è stata definita l'«area tecnica», dove i pazienti saranno visitati, e altri 17 posti letto per l'osservazione breve dove, trovata la diagnosi, i pazienti potranno rimanere per un massimo di due giorni. Dopodiché verranno dimessi o trasferiti nei reparti specifici per le loro patologie. A questi posti si aggiunge anche un posto che è stato definito di «isolamento», riservato a pazienti che, per malattie infettive o perché turbati da stati particolarmente ansiosi, non possono stare a contatto con altri pazienti.

Locali che sanno di nuovo, che odorano di pittura fresca, quelli visitati ieri mattina dall'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi, dal direttore generale dell'Arnas Civico, Giovanni Migliore, dal direttore del pronto soccorso Agostino Geraci e da tutta l'equipe medica del

pronto soccorso. Del resto si tratta di una costruzione realizzata ex novo che, insieme alla parte restante del vecchio pronto soccorso costituirà l'intero reparto di 1600 metri quadrati. Dalla prossima settimana tutte le attività, gli strumenti e il personale del pronto soccorso saranno trasferiti in questi nuovi locali e si darà inizio ai lavori di ristrutturazione del vecchio pronto soccorso. Lavori che, a quanto pare, a detta dell'amministrazione dell'ospedale, dureranno fino a dicembre di quest'anno. A completamento dei lavori di ristrutturazione, le due aree, quella ristrutturata e quella nuova consegnata ieri, saranno unificate e formeranno il nuovo, grande, moderno pronto soccorso dell'ospedale Civico. Ma il cambiamento è già visibile agli occhi di tutti. I locali sono grandi, nuovi e con attrezzature appena acquistate.

«Siamo a metà dell'opera - spiega il direttore generale Migliore -. Questa non è un'inaugurazione ma la consegna della prima parte dei lavori. La superficie del pronto soccorso così è più che raddoppiata. Sono stati diversificati i percorsi per i pazienti con codice rosso e giallo e, a breve, sarà realizzato un reparto di radiologia che servirà esclusivamente al pronto soccorso. Tutte le attività, praticamente, si svolgeranno su un unico piano con un minore dispendio di tempo e personale.

È un pronto soccorso moderno che potrà dare maggiore e migliore assistenza a tutti».

Sono questi infatti i punti di forza di questo nuovo reparto. Chi arriverà in codice verde non dovrà attendere a tempo indefinito perché sempre dietro i codici rossi e gialli, ma avrà un percorso diverso con un turno tutto suo e il corridoio che nel vecchio pronto soccorso poteva accogliere solo 5 posti letto, adesso lascia spazio ad una grande area con 35 posti letto, quattordici di questi anche muniti di ossigeno. Meno at-

tese dunque si prospettano, da ora in poi, per chi arriverà al pronto soccorso in richiesta di aiuto. La nuova area è anche munita di più prese elettriche così da predisporre in rete tutti i supporti informatici. Tutti i pazienti sotto osservazione potranno, così, essere monitorati al computer, da qualsiasi postazione medica. «È il concetto di pronto soccorso che è cambiato - spiega l'assessore Gucciardi -, le aree emergenziali si stanno muovendo nella giusta direzione verso l'innovazione». (ACAN)

**SANITÀ.** Il camper dell'Azienda preso d'assalto dagli utenti, solo il dermatologo ha visitato 110 pazienti. Martedì altra tappa a Collesano

## «Asp in piazza», gran folla a Sciarra Le prestazioni oltre quota mille

••• Sono 1045 le prestazioni effettuate, finora, dall'Azienda sanitaria provinciale di Palermo nelle tre tappe di "Asp in piazza", manifestazione itinerante sulla prevenzione la cui quarta edizione ha preso il via lo scorso 25 maggio a Contessa Entellina. Dopo la tappa del 30 maggio a Villafraati, i camper degli screening oncologici sono stati ieri a Sciarra.

Davanti la sede del Municipio, in

piazza Castelreale, medici, infermieri ed ostetriche dell'Asp hanno lavorato alle 9.30 alle 17 per "rispondere" alla grande richiesta degli utenti di tutto il comprensorio. Preso letteralmente d'assalto l'ambulatorio dello screening del melanoma: il dermatologo dell'Azienda sanitaria provinciale ha effettuato 110 visite, mentre sono state 71 le ecografie effettuate nell'ambito della prevenzione del tumore alla ti-

roide. «Grazie alla collaborazione del sindaco Salvatore Rini, abbiamo organizzato a Sciarra una tappa di "Asp in Piazza" che è riuscita a soddisfare le richieste degli utenti - ha sottolineato il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Antonio Candela, anche lui presente in piazza Castelreale - il modello offerto quest'anno ha trovato pieno riscontro in un'utenza che dimostra concretamente di apprezzare la pre-



Antonio Candela

venzione fatta a due passi da casa. L'obiettivo è di portare "Asp in Piazza" in tutti i comuni della provincia».

A Sciarra sono state complessivamente 293 le prestazioni effettuate dai medici a bordo dei camper. Oltre alle 110 visite per lo screening del melanoma ed alle 71 ecografie alla tiroide, sono state 50 le mammografie, 40 gli esami nell'ambito della prevenzione del cervicocarcinoma e 22 i sof-test distribuiti (per la ricerca del sangue occulto nelle feci). Tra cinque giorni un'altra tappa della cittadella della prevenzione. Sarà piazzetta Yverdon Les Bains a Collesano ad ospitare martedì il quarto appuntamento stagionale (53° complessivo) di "Asp in Piazza".

# quotidianosanità.it

Lunedì 12 GIUGNO 2017

## Ricoveri in mobilità. Ma quanto costano? Tutto dipende dalla complessità. E il Nord la fa da padrone quasi sempre. Ecco tutti i dati

**La mobilità vale economicamente di più dove il ricovero è caratterizzato da maggiore complessità, ma le cifre più elevate sono quasi sempre dovute dalle Regioni del Sud a quelle del Nord. E per la complessità, nei valori per acuti, le Regioni virtuose sono quasi tutte al di sopra della media nazionale, quelle in piano di rientro sotto.**

Un ricovero nel 2015 valeva in media 3.250 euro, anche se il realtà quelli per acuti assorbono 3.126 e gli altri appena 124 (sempre in media). Ma in mobilità le cose cambiano spesso e anche in modo vistoso tra Regioni e nel 2015 hanno "spostato" in giro per l'Italia circa 4 miliardi, non sempre con gli stessi valori.

**Incrociando i dati delle Schede di dimissione ospedaliera 2015 per quanto riguarda il numero di ricoveri in mobilità con quelle dell'accordo economico tra le Regioni relativo allo stesso anno, ma che comprende i costi di questi ricoveri, si hanno infatti medie ben diverse che vanno dal minimo di un ricovero in mobilità per acuti di 2.411 euro che la Sardegna "deve" alla Calabria, al massimo di 37.967 euro che la Valle d'Aosta deve al Molise per l'unico ricovero effettuato nel 2015.**

(i valori di tutte le tabelle e i grafici sono in euro)

| Valore economico medio di un ricovero per acuti in mobilità nel 2015 |          |            |           |         |        |        |              |         |            |         |        |        |       |         |        |          |        |            |          |         |          |
|--|----------|------------|-----------|---------|--------|--------|--------------|---------|------------|---------|--------|--------|-------|---------|--------|----------|--------|------------|----------|---------|----------|
| REGIONI DEBITRICI  | PIEMONTE | V. D'AOSTA | LOMBARDIA | BOLZANO | TRENTO | VENETO | FRIULI V. G. | LIGURIA | E. ROMAGNA | TOSCANA | UMBRIA | MARCHE | LAZIO | ABRUZZO | MOLISE | CAMPANIA | PUGLIA | BASILICATA | CALABRIA | SICILIA | SARDEGNA |
| REGIONI CREDITRICI   |          |            |           |         |        |        |              |         |            |         |        |        |       |         |        |          |        |            |          |         |          |
| PIEMONTE   | -        | 5.750      | 7.213     | 5.534   | 5.256  | 7.507  | 7.473        | 4.846   | 7.114      | 6.126   | 9.251  | 6.732  | 7.739 | 8.499   | 9.362  | 9.756    | 7.955  | 7.900      | 7.776    | 7.372   | 7.553    |
| V. D'AOSTA   | 3.997    | -          | 6.878     | 11.075  | 3.214  | 4.997  | 8.066        | 4.888   | 6.030      | 6.254   | 5.666  | 4.325  | 5.236 | 5.468   | 11.872 | 7.998    | 5.693  | 2.864      | 4.821    | 4.999   | 4.965    |
| LOMBARDIA  | 6.594    | 6.736      | -         | 6.179   | 6.602  | 5.918  | 6.157        | 7.154   | 5.212      | 7.114   | 7.319  | 6.703  | 6.859 | 7.202   | 10.265 | 7.834    | 7.260  | 8.276      | 6.908    | 7.240   | 5.920    |
| BOLZANO  | 5.536    | 6.814      | 5.585     | -       | 6.402  | 4.563  | 5.545        | 5.884   | 4.924      | 5.209   | 4.862  | 5.745  | 5.714 | 7.490   | 2.226  | 5.397    | 4.764  | 2.863      | 3.031    | 5.751   | 4.388    |
| TRENTO   | 8.135    | 26.266     | 10.949    | 6.407   | -      | 8.803  | 10.244       | 8.020   | 8.592      | 7.655   | 8.051  | 7.736  | 4.918 | 6.594   | 11.949 | 5.458    | 7.168  | 4.058      | 5.916    | 6.322   | 7.157    |
| VENETO   | 6.740    | 6.695      | 6.265     | 7.662   | 5.627  | -      | 7.188        | 7.102   | 7.423      | 6.561   | 7.241  | 6.427  | 6.702 | 6.829   | 5.949  | 5.940    | 6.868  | 6.587      | 5.891    | 5.671   | 6.679    |
| FRIULI V. G.   | 5.737    | 2.292      | 5.925     | 5.467   | 4.513  | 4.817  | -            | 5.221   | 5.217      | 6.135   | 6.369  | 5.950  | 8.033 | 6.892   | 4.830  | 5.772    | 5.959  | 6.639      | 5.273    | 4.976   | 5.391    |
| LIGURIA  | 4.444    | 4.735      | 4.729     | 5.558   | 6.023  | 5.174  | 6.510        | -       | 3.892      | 3.818   | 3.855  | 3.547  | 4.003 | 3.810   | 4.909  | 5.793    | 3.546  | 4.587      | 4.168    | 3.708   | 3.792    |
| E. ROMAGNA   | 6.368    | 6.879      | 5.924     | 5.619   | 4.983  | 5.623  | 5.964        | 8.341   | -          | 5.874   | 5.362  | 5.479  | 6.567 | 5.879   | 6.181  | 6.787    | 6.382  | 6.964      | 5.687    | 6.378   | 7.436    |
| TOSCANA  | 4.801    | 5.537      | 4.855     | 6.471   | 4.606  | 4.698  | 5.071        | 4.892   | 4.819      | -       | 4.856  | 4.894  | 5.438 | 4.883   | 4.304  | 4.783    | 4.999  | 4.867      | 4.740    | 5.026   | 5.419    |
| UMBRIA   | 7.579    | 4.396      | 6.718     | 6.147   | 6.774  | 8.724  | 7.330        | 4.817   | 8.163      | 4.758   | -      | 5.525  | 4.864 | 5.254   | 5.104  | 7.072    | 5.680  | 5.550      | 5.001    | 8.150   | 5.789    |
| MARCHE   | 5.177    | 7.044      | 5.668     | 5.628   | 5.833  | 5.428  | 5.753        | 8.395   | 5.707      | 4.836   | 5.314  | -      | 5.184 | 4.506   | 4.518  | 6.478    | 4.031  | 5.526      | 6.049    | 5.626   | 6.051    |
| LAZIO  | 5.269    | 4.557      | 4.522     | 4.994   | 4.822  | 4.829  | 5.231        | 4.592   | 4.832      | 4.453   | 3.525  | 3.851  | -     | 4.360   | 3.552  | 3.859    | 3.425  | 3.575      | 4.170    | 4.122   | 4.428    |
| ABRUZZO  | 4.148    | 4.212      | 4.815     | 4.128   | 3.695  | 3.979  | 3.224        | 4.328   | 4.721      | 4.432   | 5.523  | 5.154  | 4.498 | -       | 4.793  | 6.281    | 5.322  | 5.343      | 5.413    | 4.338   | 6.705    |
| MOLISE   | 4.384    | 37.967     | 4.015     | 5.420   | 1.253  | 4.418  | 10.839       | 3.853   | 3.908      | 4.989   | 4.312  | 6.405  | 7.178 | 6.067   | -      | 5.807    | 4.793  | 3.565      | 4.576    | 5.306   | 5.252    |
| CAMPANIA   | 6.199    | 5.805      | 7.014     | 5.547   | 6.390  | 6.881  | 6.216        | 6.314   | 6.264      | 8.822   | 9.090  | 6.638  | 5.797 | 7.195   | 4.822  | -        | 4.948  | 4.384      | 6.799    | 4.632   | 4.988    |
| PUGLIA   | 4.629    | 6.029      | 5.035     | 6.659   | 3.122  | 4.393  | 3.555        | 3.731   | 3.548      | 4.269   | 5.546  | 4.349  | 5.764 | 5.193   | 4.585  | 5.090    | -      | 5.819      | 5.982    | 5.658   | 5.303    |
| BASILICATA   | 8.103    | n.d.*      | 10.205    | 3.778   | 3.529  | 4.450  | 3.263        | 8.450   | 7.450      | 5.951   | 6.220  | 6.148  | 6.218 | 9.948   | 7.920  | 5.100    | 8.869  | -          | 4.854    | 6.717   | 7.829    |
| CALABRIA   | 5.814    | 3.812      | 5.205     | 3.204   | 4.695  | 5.009  | 3.769        | 5.996   | 4.151      | 5.054   | 6.233  | 3.388  | 4.540 | 5.725   | 5.820  | 4.641    | 5.764  | 4.025      | -        | 6.446   | 2.411    |
| SICILIA  | 7.039    | 8.309      | 6.440     | 5.694   | 4.932  | 6.039  | 6.039        | 9.035   | 6.818      | 6.481   | 8.448  | 7.036  | 7.539 | 6.741   | 4.535  | 7.674    | 7.288  | 7.681      | 5.922    | -       | 7.765    |
| SARDEGNA   | 4.474    | 4.537      | 4.397     | 3.951   | 2.652  | 4.552  | 3.814        | 4.857   | 4.408      | 5.242   | 4.052  | 4.198  | 4.879 | 5.665   | 2.771  | 4.211    | 8.734  | 4.947      | 4.361    | 4.619   | -        |

\* La Regione non presenta ricoveri in Valle d'Aosta secondo le Sdo, ma ha un debito con questa Regione per mobilità sanitaria di circa 3.600 euro

Fonte: elaborazione Quotidiano Sanità su dati Sdo, ministero della Salute e accordo mobilità Regioni 2015

Prosegue così con i valori economici medi dei ricoveri in mobilità l'analisi di *Quotidiano Sanità* sulle Schede di dimissione ospedaliera 2015 che finora ha trattato il [Rapporto a livello generale](#), [l'appropriatezza dei ricoveri](#), il loro utilizzo nel tempo tra pubblico e privato, il [rapporto con il territorio](#), gli indicatori di rischio in ospedale.

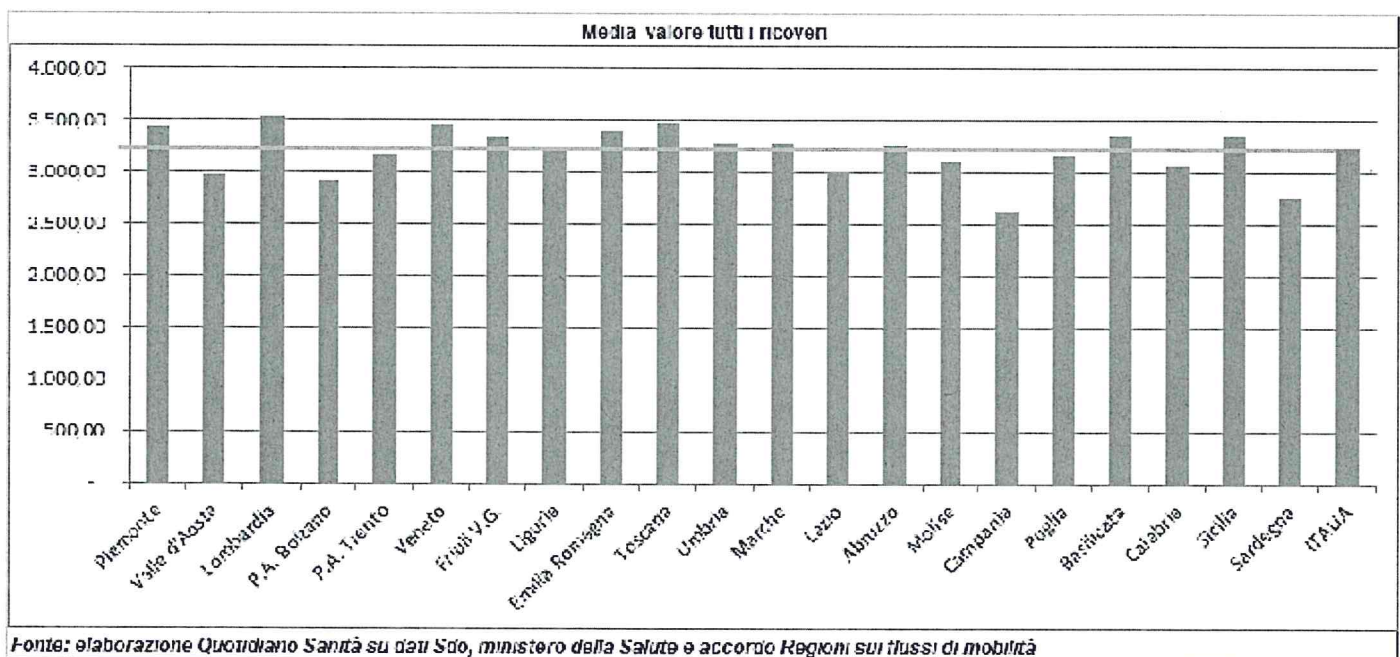
**Indubbiamente giocano sulle cifre innumerevoli fattori.** Primo tra tutti quello della **complessità dei ricoveri**. Non dimentichiamo infatti, ad esempio, che in Molise, a Isernia c'è l'Istituto neurologico mediterraneo,

centro di rilevanza nazionale e di altissima specializzazione nel campo della Neurochirurgia, che attrae pazienti da tutta Italia, tanto da essere l'ago della bilancia della mobilità generale del Molise, e indubbiamente opera in un campo di altissima complessità clinica e, quindi, di costi elevati.

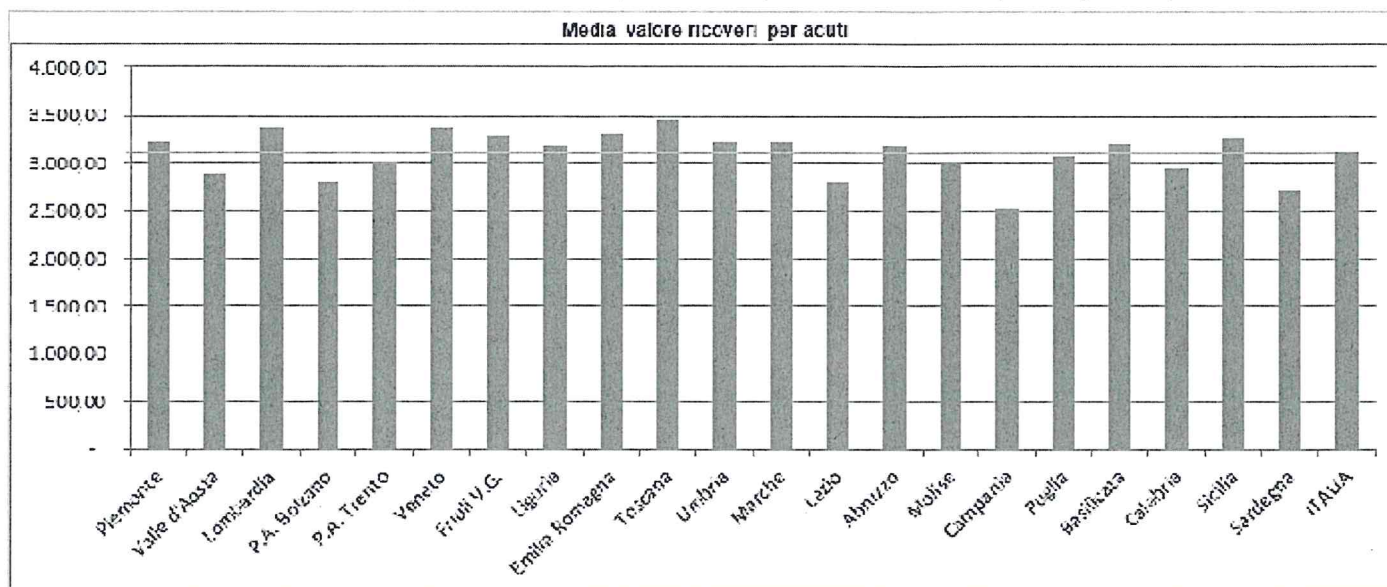
Ma guardando i risultati del semplice mix tra la tabella delle Regioni debentrici e creditrici e quella degli spostamenti tra una Regione e l'altra codificati nelle Sdo, si vede anche che ad esempio, sempre per restare in Molise dove il costo medio di un ricovero per acuti è di poco inferiore alla media nazionale, la mobilità da questa Regione del Sud in Lombardia vale in media 18.265 euro a ricovero e che la seconda Regione nella classifica dei valori più elevati dei ricoveri per acuti in mobilità dopo il Molise sempre verso la Lombardia è la Basilicata con una media di 8.276 euro a ricovero.

**E' più corretto parlare di valori dei ricoveri che non di costi** perché, come chiarisce lo stesso ministero della Salute nella premessa alle Sdo, i costi reali dei ricoveri sono determinati da tariffari a volte diversi da quello nazionale e spesso anche da accordi interregionali. Tuttavia anche le medie sono uguali per tutti e seguono lo stesso semplice criterio matematico.

**In realtà il valore medio di un ricovero è tanto più elevato, mobilità a parte, quanto più la Regione manda in corsia casi complessi** e, quindi, il meccanismo è aderente a quella che dovrebbe essere la filosofia dell'utilizzo dell'ospedale che dovrebbe accogliere solo casi non assistibili e risolvibili sul territorio.



**Ecco allora che i ricoveri per acuti valgono più della media – anche se spesso con sbalzi minimi - quasi sempre nelle Regioni del Centro Nord** considerate virtuose: ad esempio Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche. E nel Sud solo Sicilia e Basilicata (quest'ultima di pochissimo) superano la media.

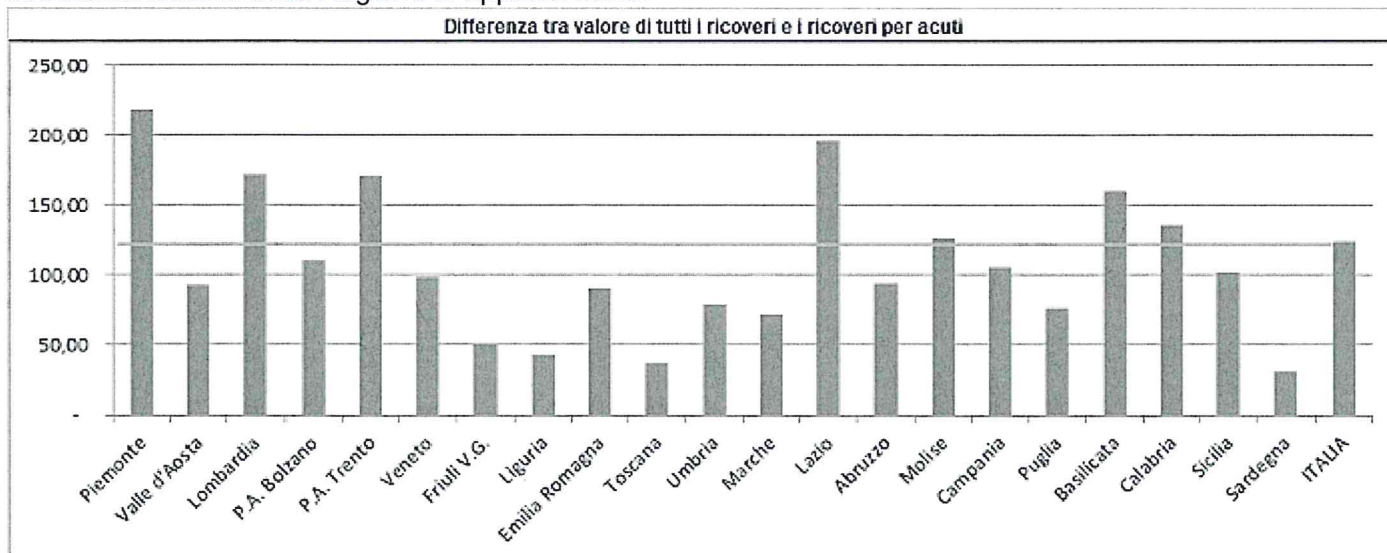


Fonte: elaborazione Quotidiano Sanità su dati Sdo, ministero della Salute e accordo Regioni sui flussi di mobilità

**Mentre sul versante opposto i ricoveri per acuti valgono meno** (quindi si presuppone siano meno complessi) in Campania, Sardegna, Calabria, Puglia, Molise, Lazio. Ma anche, al Nord, a Trento, Bolzano e in Valle d'Aosta.

**Tornando ai ricoveri in mobilità, i valori economici molto più elevati rispetto alle altre Regioni** - si hanno più che altro tra Regioni a Statuto speciale (Trento e Bolzano con Valle d'Aosta e Friuli, ma quest'ultima solo rispetto al Molise e probabilmente per l'alta specialità accennata prima) e in Molise che presenta i valori maggiori di debito, ma anche di credito verso alcune Regioni del Nord.

**Infine, una nota sul valore medio dei ricoveri in mobilità non per acuti.** In questo caso l'Italia è davvero a macchia di leopardo, con medie che rispetto a quella nazionale di circa 124 euro, raggiungono quasi 219 euro in Piemonte e 196 nel Lazio e si abbassano a 31,5 euro in Sardegna e 37,1 in Toscana. Si tratta di differenze notevoli che tuttavia, viste le Regioni dove i valori sono più alti, fanno presupporre siano relative a ricoveri non per acuti, di persone in mobilità per ragioni di lavoro e/o studio e quindi non residenti ma che necessitano di assistenza lontano dalla Regione di appartenenza.



Fonte: elaborazione Quotidiano Sanità su dati Sdo, ministero della Salute e accordo Regioni sui flussi di mobilità